

Quarantenne di Teramo soccorsa dopo uno scambio di messaggi via computer. Aveva già ingerito maxi-dose di sedativi

«Mi uccido». Salvata da Internet

Su una chat line l'annuncio disperato di una donna. Bergamasca lancia l'Sos

«Mi sento sola, non lo sopporto più, la faccio finita». Il messaggio è comparso a più persone, su una chat line su Internet, ieri mattina: lo hanno letto, gli internauti che «chiacchieravano» on line con la quarantenne di Teramo, in Abruzzo; ma soltanto una di loro, che abita a Bergamo (i carabinieri non hanno voluto rivelarne né l'identità, né il nick name usato per navigare on line, né l'età), ha intuito che quella era una frase di chi stava toccando la disperazione.

Il messaggio è comparso un'altra volta, e poi un'altra ancora, nel giro di pochi minuti: l'interapeuta bergamasca ha deciso di intervenire. Ha lanciato a sua volta un messaggio «esca» alla donna di Teramo: l'ha fatta parlare, come se fosse stata al telefono. Ha sperato fino all'ultimo che la sua amica on line non smettesse di comunicare, anzi, giocando con fine tecnica psicologica l'ha convinta a fare quello che chi usa la chat line fa con estrema riluttanza: rivelare il suo numero di telefono, la sua città di residenza. L'autrice del messaggio disperato ha ceduto, alla fine: forse, ha ceduto proprio sperando di essere salvata, di essere fermata.

La bergamasca non ha perso tempo, ha chiamato i carabinieri, a Teramo, ha spiegato cosa stava accadendo: «Non so chi sia questa persona, ma ho il suo numero di telefono - ha detto la donna al centralino dei militari dell'Arma della città abruzzese -. Ha scritto più volte che voleva farla finita, l'ha scritto su Internet. Vi prego, credetemi, non è uno scherzo: quella persona sta morendo, dobbiamo salvarla, andate a controllarla». I carabinieri

hanno fatto qualche verifica incrociata: sì, quel numero di telefono era proprio di Teramo, corrispondeva a un'utente donna, che risultava vivere da sola, stato civile separato. Hanno chiamato: la linea telefonica era occupata, pare occupata ancora dalla navigazione in Rete. Era necessario intervenire: i militari hanno mandato sul posto una

Da oggi a giovedì Fontana in festa per San Rocco

Prende il via oggi alla parrocchia di Fontana, in città, la sagra per la festa di San Rocco. Si tratta di un appuntamento ormai entrato nella tradizione della parrocchia di via Fontana per la ricorrenza di San Rocco, a cui è intitolata la chiesa. Da questa mattina fino a giovedì 16, giorno in cui terminerà la sagra e in cui sono in programma le celebrazioni per San Rocco, alla parrocchia di Fontana ci sarà quindi un'occasione di incontro molto sentita dai fedeli. Nel corso della sagra ci saranno i tradizionali appuntamenti conviviali per il pranzo e per la cena, oltre a momenti di intrattenimento musicale. L'appuntamento è, tutti i giorni tranne domani, alla parrocchia di Fontana. Giovedì si terranno i momenti solenni della festa di San Rocco: al mattino è in programma la Santa Messa celebrata dal canonico monsignor Pietro Gerasoni, nel pomeriggio la processione a cui prenderà parte don Mario Carminati.

pattuglia di controllo, alla porta d'ingresso non rispondeva nessuno. È scattato il blitz: i carabinieri hanno chiesto l'intervento del «118», è stata sfondata la porta dell'appartamento. La donna era lì, a terra: incosciente, in stato precomatoso. Era vero: voleva farla finita, quel messaggio inviato via Internet non era uno scherzo di cattivo gusto, erano le frasi di una donna disperata che in un momento di angosciosa solitudine aveva ingoiato una scatola di barbiturici, di potenti sonniferi. Ed è stata un'altra donna, da Bergamo, a salvarla, a strapparla alla morte: da quelle frasi on line aveva capito che c'era disperazione, dietro quelle poche parole.

I soccorritori arrivati a casa della quarantenne hanno disposto il trasferimento urgente in ospedale della donna: i medici dell'ospedale di Teramo, dopo aver sottoposto la donna a una lavanda gastrica, l'hanno dichiarata fuori pericolo. Avrà bisogno di una lunga convalescenza, avrà bisogno di un supporto psicologico, di un lungo lavoro su se stessa per capire perché era arrivata a desiderare di morire, ma è salva. Nessuno le ha ancora detto come è stata salvata: nessuno ha ancora detto alla quarantenne che un'altra donna, un'anima amica conosciuta on line aveva raccolto il suo grido di disperazione. Forse, quando starà meglio, la donna teramana vorrà incontrare la sconosciuta di Bergamo: forse nascerà un'amicizia vera, fatta di strette di mano, di abbracci, di lunghe chiacchierate. Questa volta, non via Internet, ma su un divano, sedute vicine: per scongiurare e cancellare la solitudine.

DAVANTI AL NUOVO CENTRO ANZIANI



Via Rovelli, le erbacce lasciano spazio al giardino

Via Rovelli ha cambiato volto: le ruspe in questi giorni hanno infatti ripulito tutte le sterpaglie che da anni circondavano la passerella pedonale, tra la strada di Boccaleone e la linea ferroviaria. Il panorama della strada è completamente cambiato: da un lato, quello del nuovo centro anziani, il terreno è già stato predisposto dai tecnici per la piantumazione. In questa vasta area sorgerà, nelle prossime settimane, un giardino pubblico, con vialetti per il passeggio. Almeno inizialmente, però, non saranno installate Sorgerà, infatti, un nuovo

giardino pubblico, che si affiancherà alla struttura per la terza età. «Deciderà il Comune», dicono i tecnici. L'«abbattimento» delle fitte sterpaglie ha infatti aperto la visuale: da via Rovelli, ora, lo sguardo si può spingere oltre la ferrovia, fino al quartiere di Boccaleone. Ma le sterpaglie sono state estirpate in gran quantità anche a sinistra della passerella, verso il passaggio a livello ferroviario. Da questo lato, l'eliminazione dei rovi ha fatto emergere una grande quantità di rifiuti di ogni tipo, accumulati

negli anni, che ora qualcuno dovrà provvedere a rimuovere. Procedono rapidamente intanto anche i lavori di realizzazione del parcheggio antistante il nuovo centro anziani (la cui apertura ufficiale è prevista per la fine dell'estate), per il quale è stata necessaria la costruzione di un lungo muro di separazione con il sedime dei binari, concordata con l'amministrazione regionale delle Ferrovie. La sua realizzazione contribuirà a migliorare la situazione viabilistica di via Rovelli, particolarmente precaria, soprattutto nella zona della scuola elementare.

A Gandellino travolto dal trattore

GANDELLINO Era alla guida del trattore, ieri intorno alle 19.30, sull'appezzamento di terreno della sua abitazione a Gandellino, frazione Gromo San Marino.

Il mezzo agricolo, all'improvviso, per cause che non sono state ancora accertate, si è ribaltato, adagiandosi su un fianco.

Lui, 50 anni, è rimasto sotto il trattore.

Sono stati alcuni vicini di casa a chiedere l'intervento urgente del 118: l'uomo, schiacciato dal mezzo agricolo, respirava a fatica ma per fortuna è rimasto cosciente fino all'arrivo sul posto dell'equipaggio di soccorso, con medico rianimatore, in elicottero.

Il cinquantenne è stato liberato e trasportato al pronto soccorso degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

Gli sono stati diagnosticati un trauma toracico, lesioni e ferite di non grave entità.

L'uomo è stato ricoverato: verrà sottoposto a ulteriori esami, come la tomografia assiale computerizzata e diverse ecografie, per chiarire se abbia subito lesioni interne.

Sulle possibilità di recupero del cinquantenne di Gandellino i medici non si sono pronunciati, ieri sera, ma - da quanto si è potuto sapere - non riterrebbero comunque che l'uomo sia in pericolo di vita e che possa subire danni permanenti come conseguenza dello schiacciamento.

Intanto, sull'accaduto sono in corso accertamenti da parte delle forze dell'ordine, per riuscire a chiarire sia la dinamica dell'incidente sia per quali motivi il trattore si è ribaltato all'improvviso.

Il magistrato rinvia l'interrogatorio di Mauro Ferraris

È slittato l'interrogatorio di Mauro Ferraris, il presidente della società Volley Club Bergamo arrestato un mese fa nell'ambito di un'inchiesta su una presunta associazione a delinquere finalizzata all'emissione di fatture gonfiate, in totale circa 20 miliardi, a favore di numerose aziende, anche bergamasche, tra il 1997 e il 2000. L'indagato, che venerdì aveva parlato per 4 ore nel carcere di Monza davanti al pubblico ministero Walter Mapelli e che doveva essere sentito anche questo pomeriggio, non sarà riascoltato. Almeno per le prossime ore. Domani, infatti, il suo difensore - l'avvocato Alberto Volpini di Roma - incontrerà il pm per fissare la data di un nuovo interrogatorio che potrebbe svolgersi subito dopo Ferragosto. Il rinvio - a quanto si è appreso - si è reso necessario per acquisire altri elementi e approfondire alcuni aspetti dell'indagine. Ieri il pm ha ascoltato un testimone, ma gli elementi forniti da quest'ultimo sembra che abbiano aggiunto poco o niente all'inchiesta. Il magistrato, che probabilmente da questo interrogatorio sperava di ottenere altri spunti da sviscerare poi, nella giornata di oggi riascoltando Ferraris, ha così deciso di rinviare. A questo punto soltanto domani, quando il legale dell'indagato incontrerà il magistrato nella procura di piazza Garibaldi a Monza, sarà possibile conoscere le prossime mosse di accusa e difesa.

«All'alba quando spunta il sole» - traduco liberamente da Bortolo Belotti - Almeno S. Salvatore si mette in ghingheri per la sua fiera: la rinomata fiera di osèi de 'Lmèn: L'è amò bonura e 'Lmèn San Salvadùr a l'se mèt in früstù per la sò féra... Qualcuno ha definito Almeno l'ultima capitale degli uccellatori... L'ultima in territorio lombardo, perché, come insinua maliziosamente un poeta popolare, la nuova mega-capitale degli uccellatori è Roma, visto che l'arte dell'uccellare si è trasferita alla politica:

«No i è che 'n de politica oramai i oseladùr, chi osèla a sta manèra: i tira prima ol sàmbel sò i giornàl pò zò 'n di piasse a fà la primàera per ciamà i merli, per pòdi sborà i pò i fenèss zò a Roma a fà la féra.» (Non sono che in politica oramai / gli uccellatori, che uccellano in questo modo: dapprima ti zimbellano sui giornali / e poi scendono in piazza a fare gorgheggi / per chiamare i merli, e lanciargli contro lo spauracchio / poi finiscono a Roma a fare la fiera).

Lasciamo stare i roccoli insidiosi della politica e dedichiamoci alla féra di osèi almenese che testimonia, tuttora, l'atavica passione per la caccia dei bergamaschi:

Li Bergamaschi all'uccellare adatti professano lo studio e l'arte vera di far bottin d'uccelli a tutti i patti, scriveva nel 1700 l'abate Giovan Battista Angelini. Precisava inoltre che «nell'Italia e Germania, sono molti principi e signori che si sono preoccupati nel nostro contado uccellatori, e chiamati gl'hanno con mercede convenevole alle loro ville per introdurre l'arte di tale uccellazione». Non so se fossero almenesi alcuni tra i tanto decanta-

ARIA DI CASA

Quando Almeno San Salvatore «a l' se mèt in früstù per la sò féra»

a cura di Luciano Ravasio

ti uccellatori del Settecento, di certo la féra de 'Lmèn venne istituita, fin dal 1832, «per dare ufficialità alla passione più inveterata» dei cittadini di Almeno, che sono tra l'altro dei bravissimi cioccolatori. Sono, cioè, abilissimi nell'imitare il canto degli uccelli, senza o con il chioccolo, ovvero il fischietto d'ottone: ol sifuli...impantato, almeno linguisticamente, con il sifol (lo zufolo, ma il termine significa anche «stupido»), strumento a cui si fa cenno in un aneddoto riconducibile all'arte venatoria e agli almenesi.

I SIFOLI DE VALSÈCA

«Un sacerdote dell'Ottocento - scrive Umberto Zanetti in *Buonumore bergamasco* - in cura d'anime a Valsecca, aveva la passione della caccia e volentieri cacciava anche quando la stagione era chiusa. Una mattina aveva appena abbattuto una beccaccia (ona póla) quando, richiamati dallo sparo, vide sbucare da un cespuglio due carabi-

nieri. Se la diede a gambe e per correre più in fretta abbandonò le ampie e scomode ciabatte alla mercè degli inseguitori. Al processo, celebrato ad Almeno, il prete si presentò elegantemente vestito, secondo la circostanza, con un lucente paio di scarpe verniciate

Quando l'accusa mostrò come prova del reato le due ciabatte lasciate sul terreno dal cacciatore di frodo, il prete insorse sdegnato asserendo di avere sempre calzato scarpe confezionate alla dignità dell'abito talare. Il giudice, visto che le prove erano dubbie, assolse il prete, chiamandolo a sé dopo la sentenza per dirgli: - Rierènd, adèss che la gh'è 'ndacia bé, al' tõe sò i sò saàte... E si sentì rispondere: - Car ol mè giòdes, nòter i sifoi m'i fà sò 'n Valsèca ma a m'è a sunà chilo a 'Lmèn! ».

Traduco per chi ha poca familiarità col dialetto scritto: - Reverendo, adesso che le è andata bene, prendi su le sue ciabatte... - Caro il mio giudice, noi fabbrichiamo gli zufoli a Valsecca, ma veniamo a suonare gli stupidi (sifoi) qui ad Almeno.

IN FÉRA

Restiamo anche noi ad Almeno per visitare la fiera come doveva apparire negli anni trenta, epoca a cui risale la seguente presentazione di Sereno Locatelli Milesi: «Vieni, caro amico forestiero, vieni in agosto alla Sagra degli uccelli; assisterai ad un mercato caratteristico, e sentirai una meravigliosa sinfonia di canti: sentirai tutti i «cantori da richiamo» compresi i merli, i tordi, gli stormi, i fringuelli, i verzellini, gli ortolani, i lucarini, i montanelli, i ciuffolotti, gli spioncini, gli zigoli».

Sentiamo anche la voce poetica di Bortolo Belotti che definisce gli uccelli in esposizione dei «Donizetti con le ali», ed usa

un verbo specifico per il canto di ogni volatile:

Merli che sifolando i fà sò i scale, e durcc ch'i ciàca e i cipa ch'i te 'ncanta, lódole ch'i piuna e ch'i sadruna, ocaneli ch'i crica a tót andà, e frànguei boeci, frànguei cibèi

(merli che zufolando eseguono scale, / e tordi che zirlano e cinguettano e ti incantano, / allodole che pigolano e che intonano il loro canto / fanelli che cricchiano a tutto andare / fringuelli alpini e fringuelli comuni...)

«Ma ad Almeno non cantano solo i pennuti - precisa Sereno Locatelli Milesi - perché dinanzi a solenne giuria di competenti si producono gli specialisti nella imita-

zione del canto: ragazzi, giovanotti, uomini con tanto di barba, vecchioni dall'aspetto venerando: taluno, nel mettersi il fischietto tra le labbra, tradisce un lieve tremito nelle dita: altro chiude gli occhi e, senza aiuto di strumenti, imita perfettamente il canto di tutti gli uccelli creati dal buon Dio: e tutti, uomini ed uccelli, fanno dei veri prodigi».

Anche Bortolo Belotti dedica un sonetto ai chioccolatori e ne esalta la maestria nell'imitare il canto dei volatili.

Sito, che adess a m'sentirà la gara Di oseladùr ch'i gh'è l'orègia fina: ècoi, ch'i è lé, come a l'oseladina, e coi sibli 'n carsèla i se prepara. Scólta che bèla us limpida e ciara!

LOTTO

ESTRAZIONI DELL'11 AGOSTO 2001

	21	47	81	77	69
BARI	21	47	81	77	69
CAGLIARI	84	38	7	58	70
FIRENZE	31	5	18	7	12
GENOVA	25	40	62	71	76
MILANO	49	72	10	89	67
NAPOLI	25	71	48	7	64
PALERMO	52	73	41	7	4
ROMA	44	79	71	66	36
TORINO	23	3	73	13	63
VENEZIA	61	44	24	66	22

SUPERENALOTTO/Concorso ??

COMBINAZIONE VINCENTE		Numero jolly 62
21 25 31 44 49 52		14.760.022.190
Montepremi		L. 53.070.595.662
Nessun +6* (jackpot)		L. 12.283.419.100
Nessun +5*1 (jackpot)		L. 84.343.000
Ai 42 +5*		L. 981.200
Ai 3.610 +4*		L. 27.500
Ai 128.546 +3*		

I RITARDATARI

	56	35	75	90	25
BARI	56	35	75	90	25
CAGLIARI	108	68	58	50	48
FIRENZE	44	87	75	24	33
GENOVA	71	62	57	55	53
MILANO	22	81	45	90	40
NAPOLI	75	74	73	58	52
PALERMO	14	17	41	9	69
ROMA	94	93	77	61	55
TORINO	64	66	44	23	79
VENEZIA	76	75	73	66	61
	53	21	66	14	80
	99	74	54	52	48
	3	33	16	74	8
	90	64	61	60	54
	54	25	68	26	87
	87	53	47	44	43
	55	80	18	56	8
	93	80	74	71	64
	43	48	58	85	17
	91	79	78	68	66

(I numeri in chiaro indicano le settimane di ritardo)

